



## Ritratto di Rosa Susani Carpi

Scultore: **Pasquale Miglioretti** (1821-1881)

Anno: **1855**

Marmo, cm 70 x 44 x 26

Firmato e datato sul retro al centro: MIGLIORETTI 1855

Commissionato da Rosa Susani Carpi nel 1855, probabilmente come *pendent* di un busto commemorativo dello scomparso marito Felice Carpi (1), il ritratto è pervenuto alla Congregazione di Carità nel 1875 con l'eredità della benefattrice. Nel 1876 è erroneamente segnalato come direttamente commissionato dalla Congregazione in appendice al catalogo dell'annuale esposizione di Brera, all'interno dell'elenco di opere di artisti lombardi non proposte in mostra. In quell'occasione figura accanto al busto di Maria Rosa Pessina Cavalletti (indicata scorrettamente come "Maria Collina vedova Cavalletti") eseguito da Miglioretti l'anno precedente per la stessa Congregazione, circostanza che ha indotto Giorgio Zanchetti a interpretarne la presenza in quella particolare sezione del catalogo, dedicata in genere alle realizzazioni artistiche dell'anno precedente, "quale registrazione della definitiva collocazione dell'opera in un luogo 'pubblico', a titolo celebrativo" (2). Le due opere dello scultore mantovano figurano tra i busti di benefattori collocati nell'atrio degli uffici della Congregazione, al primo piano di palazzo Archinto, secondo la disposizione documentata intorno al 1920 (sovrapposti nella prima fila sulla parete destra).



Formatosi negli anni Quaranta dell'Ottocento presso l'Accademia di Brera, allora caratterizzata nel corso di scultura dal temperato classicismo di Pompeo Marchesi, l'artista si accosta successivamente ai riferimenti quattro e cinquecenteschi proposti dalla plastica purista, aprendosi nel contempo ad un più diretto rapporto con il vero. L'ampio favore raggiunto dalla sua opera, precocemente testimoniato dal premio attribuito al suo *Abele morente* (1850, ora alla Pinacoteca Ambrosiana) in occasione dell'Esposizione Universale parigina del 1855, trova riscontro anche nella cospicua mole di commissioni relative a monumenti funebri che, specialmente negli anni Settanta, lo porta ad eseguire parecchie opere per il Cimitero Monumentale milanese. Il busto Susani Carpi rappresenta con chiarezza lo stato della sua dinamica ricerca stilistica alla metà degli anni Cinquanta, intonata al registro purista per quanto concerne la sobria e gentile definizione dei volumi del viso, riconducibile ad un intento pacatamente nobilitante ma non immemore dell'omaggio doveroso alla verità fisionomica, e già chiaramente segnata dall'attenzione profonda per la realtà dell'elaborato abito e dei lussuosi accessori che si concretizza nel virtuosismo dei trafori e della minuziosa resa di perle, pietre e castoni. Condotta dalla necessità di dare conto di una personalità forte, ricca di interessi culturali e filantropici, oltre che di un aspetto esteriore estremamente lussuoso, il risultato di tale convergenza di attitudini restituisce della donna un'immagine elegante e raffinata, severa ma non sdegnosa. Ben più dimessa, poiché finalizzata ad intendimenti assai differenti, è l'immagine affidata al medaglione della tomba di Rosa Susani presso il settore israelitico del Cimitero Monumentale. Nell'opera, commissionata come la sepoltura dalla stessa Congregazione di Carità, lo scultore Pietro Fumeo sembra aver comunque inteso omaggiare entrambi gli aspetti dell'immagine della donna già proposti da Miglioretti, sintetizzandoli con semplicità in un austero profilo, in una cuffia con nastri e nella sagoma ben visibile di un medaglione.

(Carlo Migliavacca in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

(1) Giorgio Zanchetti, scheda in *La generosità e la memoria. I luoghi pii elemosinieri di Milano e i loro benefattori attraverso i secoli*, a cura di Ivano Riboli, Marco Bascapè, Sergio Rebora, introduzione di Cesare Mozzarelli, Milano, Amministrazione delle II.PP.A.B., 1995 [ristampa 1999], pp. 196-198

(2) *Ibid.*

**Restauri:** 1995 studio Gabrieli-Traversi

### **Esposizioni:**

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 57

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 57

- *La generosità e la memoria. I Luoghi pii elemosinieri di Milano e i loro benefattori attraverso i secoli*, Milano, Castello Sforzesco, Sala del Tesoro della Biblioteca Trivulziana, 6 dicembre 1995 - 6 gennaio 1996

### **Bibliografia:**

- *Esposizione di Belle Arti nel Palazzo di Brera*, Milano, 1876, *Appendice*, p. 71

- Vincenzo Forcella, *Iscrizioni delle Chiese e altri edifici di Milano dal secolo VIII ai nostri giorni per cura della Società Storica Lombarda*, Milano, Tip. Bortolotti di Giuseppe Prato, 1889-1893, vol. VIII, p. 188, n. 155

- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, pp. 32-33

- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, pp. 30-31

- Giorgio Zanchetti, scheda in *La generosità e la memoria. I luoghi pii elemosinieri di Milano e i loro benefattori attraverso i secoli*, a cura di Ivano Riboli, Marco Bascapè, Sergio Rebora, introduzione di Cesare Mozzarelli, Milano, Amministrazione delle II.PP.A.B., 1995 [ristampa 1999], pp. 196-198, tav. XIII
- Carlo Migliavacca, *Pasquale Miglioretti. Ritratto di Rosa Susani Carpi* in *Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebora, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, pp. 229-230